



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti 154  
40018 San Pietro in Casale BO  
Tel. 051 66.69.511 fax 051 81.79.84  
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Renato Rizz  
Gruppo consiliare L'altra San Pietro  
Consigliere Capogruppo  
r.rizz@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

San Pietro in Casale, 16 ottobre 2019

Al sig. SINDACO del Comune  
di San Pietro in Casale  
CLAUDIO PEZZOLI

**OGGETTO: Ordine del Giorno "SOLIDARIETÀ AL ROJAVA E CONDANNA DELL'ATTACCO SFERRATO DA ERDOGAN ALLE POPOLAZIONI DEL NORD DELLA SIRIA "** del gruppo consiliare L'ALTRA SAN PIETRO

Il consiglio comunale

PREMESSO CHE

- la Siria a partire dal 2011 è stata teatro di una sanguinosa guerra civile;
- in questo contesto bellico, nel 2014 lo Stato Islamico (Isis/Daesh) è arrivato ad occupare circa un terzo dell'intero territorio della Siria, tra cui il cosiddetto "kurdistan siriano" ed i governatorati di Raqqa e Deir el-Zor;
- nel 2015 la sconfitta nella battaglia della città curda di Kobane ha di fatto segnato l'inizio dell'inversione di rotta e l'arresto dell'avanzata dell'Isis;
- le unità di difesa popolare degli YPG e YPJ, inquadrare nell'alleanza curdo-araba delle Forze Democratiche Siriane (SDF) e parte integrante della coalizione internazionale antiterrorismo, sono state fondamentali nella resistenza al terrore dello Stato Islamico, contribuendo alla liberazione dal Califfato delle città di Aleppo, Raqqa e dell'intero nord della Siria;
- a seguito della sconfitta dell'Isis, nella Siria settentrionale ed orientale convivono oggi pacificamente curdi, arabi, cristiani ed altri gruppi etnici e religiosi in un innovativo sistema di cantoni confederati (Rojava) dove, a dispetto del difficilissimo contesto, si sperimenta una forma di democrazia partecipata e paritaria ispirata al modello del Confederalismo Democratico, fondata sui valori dell'ecologia, del femminismo e della convivenza pacifica tra donne e uomini di etnie e fedi diverse;
- è generalmente riconosciuto il valore di tali esperienze politico-sociali, pure minacciate dall'attacco operato dalla Turchia, finalizzato a farle cessare;

CONSIDERATO CHE

- da quando è stata istituita l'amministrazione autonoma democratica nel nord est della Siria, il confine tra Turchia e Siria settentrionale e orientale è stato fortemente messo in sicurezza e nessuna azione armata contro la Turchia ha mai avuto origine da questo territorio;

- al contrario già nell'estate 2016 la Turchia ha lanciato nel nord della Siria l'operazione militare denominata "Scudo sull'Eufrate", con l'intento dichiarato di combattere Daesh, ma con il preciso obiettivo di dividere in due parti i territori del Rojava curdo;
- nel gennaio 2018 la Turchia, con l'offensiva militare denominata "Ramoscello d'Ulivo", ha violato la sovranità territoriale siriana, attaccando e occupando senza alcuna motivazione e giustificazione il cantone curdo di Afrin nel nord ovest della Siria;

#### CONSTATATO CHE

- nell'agosto scorso Stati Uniti e Turchia avevano firmato un accordo per "stabilizzare" il confine meridionale turco, che prevedeva la creazione di una zona cuscinetto che avrebbe dovuto dividere le forze turche da quelle curde. Tra le altre cose, l'accordo prevedeva che i curdi siriani si ritirassero dagli avamposti di confine, di fatto rinunciando a un'importante linea di difesa in caso di attacco turco. In cambio, il governo statunitense avrebbe garantito ai curdi protezione e sicurezza. Alla fine di agosto i curdi avevano iniziato a ritirarsi;
- a fronte del ritiro di una porzione consistente delle truppe statunitensi, annunciata lo scorso 6 ottobre dal Presidente degli USA, Donald Trump, la Turchia ha dato inizio all'operazione 'Fonte di pace', invadendo nuovamente il nord della Siria, violando la sovranità territoriale siriana e attaccando la popolazione di quei territori senza alcuna motivazione e giustificazione;
- l'offensiva militare turca, effettuata mediante attacchi di terra e raid aerei, ha già causato molte vittime anche tra la popolazione civile e sta mettendo a rischio l'incolumità e la sicurezza di decine di migliaia di civili e di rifugiati, con il conseguente rischio di una «pulizia etnica» nei territori;
- l'esercito turco, come provato in modo esaustivo dalla stampa internazionale, si avvale del sostegno di combattenti provenienti da ISIS, Al-Nusra e altri gruppi di fondamentalisti religiosi terroristi, che in innumerevoli occasioni hanno violato ogni forma di Diritto Internazionale imponendo, nei territori da essi controllati, forme brutali di repressione della popolazione, oltre ad essersi macchiati di indicibili torture ed uccisioni;
- nel nord della Siria sono detenuti migliaia di combattenti di ISIS e altri gruppi terroristi la cui liberazione indiscriminata rappresenterebbe non solo una minaccia per la stabilità della regione ma una possibile fonte di infiltrazione terroristica per gli stati europei;
- questa ennesima aggressione militare si inserisce in un quadro di feroce repressione delle minoranze interne messa in atto dal Presidente turco Erdogan e va ad aggiungersi alle distruzioni nelle città a maggioranza curda in Turchia, alla destituzione e all'arresto di numerosi Sindaci ed eletti locali in atto a partire dal 2015 e di decine di deputati del partito di opposizione HDP, tra cui i co-presidenti Selahttin Demitras e Figen Yuksekdog, nonché di centinaia di oppositori politici e decine di giornalisti;

#### RICORDATO CHE

- dal 1952 la Turchia è membro effettivo della NATO;
- dal 2005 sono aperti i negoziati per l'adesione della Turchia all'Unione Europea;
- l'Italia è uno dei principali partner commerciali della Turchia, con un interscambio commerciale di 16,2 miliardi di dollari nel 2016 e oltre 1300 società ed aziende con partecipazione italiana presenti in Turchia;

## CONDANNA

l'aggressione e invasione del nord della Siria da parte della Turchia;

## ESPRIME

solidarietà ed il proprio sostegno alla popolazione del Rojava;

## CHIEDE AL GOVERNO

- di condannare fermamente quanto sta accadendo e di fare pressioni sul Governo Turco per la cessazione degli attacchi indiscriminati nei confronti della popolazione del Rojava;
- di usare qualsiasi risorsa in suo possesso per offrire sostegno alle popolazioni del nord della Siria e per evitare l'escalation dell'invasione, cercando, invece, una soluzione capace di coniugare la loro autonomia con la stabilità geopolitica della regione;
- di promuovere nelle sedi istituzionali opportune - con particolare riferimento agli organi dell'Unione Europea, al Consiglio di Europa e alla NATO - l'attivazione di tutti gli atti diplomatici, comprese sanzioni di tipo economico, necessari perché cessino, da parte della Turchia, gli attacchi indiscriminati nei confronti dell'amministrazione autonoma democratica della Siria settentrionale ed orientale e perché venga tutelata la popolazione del Rojava e garantito il rispetto delle libertà democratiche e dei diritti umani, come previsto dalla CEDU - Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali - a cui anche la Turchia ha aderito;
- di attivare le misure umanitarie necessarie ad assistere il popolo curdo, coinvolgendo le organizzazioni non governative presenti in loco;
- di sostenere la forma di autogoverno democratico nel Rojava;
- di richiedere che venga istituita una zona di interdizione al volo entro lo spazio aereo del territorio della Siria nord orientale ora sotto attacco;
- di cessare immediatamente la fornitura di armi all'esercito Turco da parte dell'Italia, come previsto dalla legge 185 del 1990, come peraltro già dichiarato dal Ministro degli Esteri nonché come deliberato da altri Stati europei quali Germania, Francia, Paesi Bassi, Finlandia e Norvegia;

## IMPEGNA LA GIUNTA

a trasmettere questa deliberazione del Consiglio Comunale al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

***Renato Rizz***  
***Capogruppo "L'Altra San Pietro"***